

Gruppo Fotografico

Le Gru



B.F.I. - Benemerito della Fotografia Italiana

GALLERIA FIAF

Fondato nel 1995

Menz. Speciale FIAF 1998-2003-2008

Recognition FIAP 2008

Menzione d'Onore FIAF 1999 e 2000

IL NOTIZIARIO

Anno XVII - n. 1-2

Valverde (CT) - 1° Aprile 2011

TESI DI LAUREA SUL GRUPPO FOTOGRAFICO LE GRU del neo-dottore Salvatore Daniele Zuccaro

Lo scorso 17 Novembre 2010, presso l'Aula Santo Mazzarrino dell'ex Monastero dei Benedettini di Catania, nonché sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, è stata discussa con brillantezza dal neo laureando Daniele Salvatore Zuccaro - per il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione - la tesi con il seguente tema: "CIRCOLI FIAF: IL GRUPPO FOTOGRAFICO LE GRU DI VALVERDE (CT)".

Il neolaureato, ha ripercorso attraverso tre capitoli la storia della fotografia, della FIAF ed in particolare del Gruppo Fotografico Le Gru soffermandosi sul ruolo svolto dal Gruppo nell'ambito del mondo fotoamatoriale siciliano e all'attività che ha svolto nei quindici anni di vita.

Riportiamo di seguito le conclusioni della tesi che racchiudono in estrema sintesi il significato della tesi: «Le considerazioni finali di questo lavoro puntano l'attenzione su alcuni aspetti inerenti la nascita, l'evoluzione e l'attività del Gruppo Fotografico Le Gru, che gli hanno permesso nel corso del tempo di avere un'importanza rilevante a livello Regionale, Nazionale e Internazionale e che si è contraddistinto per iniziativa e originalità. Attraverso le informazioni acquisite nella stesura della tesi, sono riuscito, tracciando un percorso evolutivo che va dal 1995 al 2010, a capire l'importanza di un Gruppo Fotografico nella nostra Regione quale è la Sicilia. Il Gruppo Fotografico Le Gru, a mio avviso, si comporta come una comunità dove alla fotografia, che è il legame assoluto, si aggiungono altri valori etici e pratici che ancora di più tengono stretti i contatti interni ed esterni: collaborazione, considerazione, amicizia,



Il neo-laureando Salvatore Daniele Zuccaro discute la tesi di laurea in Scienze e Comunicazioni.

alle quali si aggiungono i richiami e le cronache della Galleria FIAF e del Notiziario. Da ciò ho notato come il Gruppo, attraverso le sue attività quali mostre, manifestazioni e concorsi, ha permesso di conoscere i luoghi della tradizione siciliana, il folklore, i paesaggi, divenendo un'importante punto di riferimento. Nel corso del tempo il Gruppo è andato sempre più avanti, si è evoluto, ha coinvolto sempre più persone nell'arte fotografica, allargando i suoi orizzonti, segnando una sorta di passaggio dalla fotografia analogica

a quella digitale. Ciò che mi ha colpito soprattutto è stato l'impegno e la costanza dei fotografi del Gruppo nel coinvolgere e farsi coinvolgere nelle attività, anche perché, essendo più liberi per certi aspetti rispetto ai fotografi professionisti, gli consente loro di spaziare in diversi ambiti e di puntare l'obiettivo su ciò che più li affascina o

Giuseppe Fichera Efiap
Presidente

Continua in 2ª pagina.



**Tipolitografia
F.lli BONANNO**

DIGITAL PRINT

Via della Regione Siciliana, 20
Tel. 095 524187 - Fax 095 7210294
95028 VALVERDE (CT)

DALLA PRIMA PAGINA



La rappresentanza del G. F. Le Gru.

più li colpisce. Il Gruppo ha dimostrato inoltre una crescita esponenziale sia nel numero dei soci iscritti sia nel modo di far maturare i soci attraverso seminari, workshop, concorsi, corsi di approfondimento etc. Ciò che maggiormente, a

mio avviso, è da elogiare al Circolo, è il modo con cui riesce a coinvolgere sempre più giovani, soprattutto perché con l'avvento del digitale, ci troviamo di fronte alla cosiddetta "immagine immediata", e ciò ha fatto sì che i giovani

siano sempre più affascinati dalla fotografia, sia come hobby e sia, chissà, come futura professione. Sono certo che il Gruppo Fotografico Le Gru continuerà negli anni a crescere e a maturare sempre di più, a coinvolgere più soci, portando la realtà siciliana ad alti livelli di interesse per l'arte fotografica».

La tesi svolta da Daniele Zuccaro è stata motivo d'orgoglio per il Consiglio Direttivo e per tutti i Soci; altro motivo d'orgoglio è dato dal fatto che il relatore della tesi è stato il nostro vice-presidente, Chiar.mo Prof. Enzo Gabriele Leanza.

Un sentito ringraziamento va al neo Dottore Salvatore Daniele Zuccaro per il traguardo raggiunto e nel contempo lo ringraziamo per il lavoro "certosino" che ha svolto a favore del nostro sodalizio.

Un ulteriore ringraziamento va al nostro Enzo Gabriele Leanza che è l'artefice di questo importante avvenimento che gratifica tutti i componenti del Le Gru.

G. F.

A.M.E. LO SGUARDO OLTRE di Grazia Musumeci

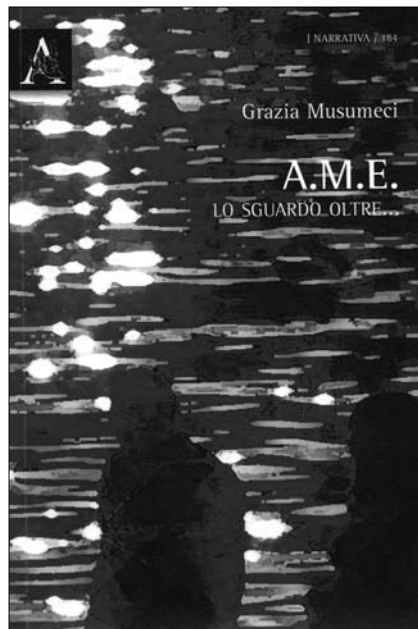
Il Gruppo Fotografico Le Gru tra le sue fila di soci vanta anche una scrittrice, da qualche settimana Grazia Musumeci, traduttrice catanese, ha pubblicato il suo primo libro, "A.M.E. Lo sguardo oltre, un libro" che sa emozionare, che tocca corde profonde dei nostri cuori e che ci fa sognare.

La storia di "Lo sguardo oltre" si svolge nei posti che ci sono familiari, via Etnea, l'università di Catania, villa Bellini e poi una Ragusa più bella e romantica che mai. Un libro che ci dimostra come il destino possa essere crudele ma come, al tempo stesso, possa essere meraviglioso perché nella vita basta guardare oltre, e tutto comincia ad avere forme e colori nuovi e bellissimi.

Il protagonista è Alessio, un ragazzo ragusano di soli 21 anni che deve fare i conti con un passato che ha segnato profondamente il suo presente, la protagonista si chiama Maria Etna ed è una ragazza genuina e senza pregiudizi che

saprà cambiare il destino di Alessio e il suo, semplicemente essendo se stessa. Niente follie, niente scene da film, ma una quotidianità che cambia giorno

La copertina del libro.



dopo giorno, che delude, ferisce ma che sa anche stupire e far sognare, un libro emozionante, una storia capace di far commuovere anche gli animi più assopiti o inceppati dalla routine.

Il romanzo di Grazia Musumeci io ve lo consiglio, è un bel viaggio, belle emozioni e tante "fotografie" di paesaggi, strade e cieli, dell'Etna, dei nostri palazzi in pietre lavica... vi sembrerà di toccare i posti in cui si muovono i due protagonisti.

Il libro è stato edito dalla casa editrice Aracne (www.aracneeditrice.it), lo potete acquistare nelle librerie della zona, a Catania e ad Acireale, ma anche nella magica Ragusa (se non c'è basta richiederlo) e anche online dal sito ufficiale della casa editrice. Buona lettura.

Serena Vasta

Settimanale Regionale



POLITICA - CRONACA - CULTURA - MEDICINA

www.magmanews.it

PELLEGRINI A MOMPILERI... Calendario 2011



La copertina del Calendario.

Anche nel 2011, grazie al nostro socio Enzo Carciotto siamo stati coinvolti nella realizzazione del calendario sul Santuario Arcidiocesano Madonna della Sciarra di Mompilieri di Mascalucia. La collaborazione è iniziata ad ottobre 2009 con Padre Alfio Giovanni Privite-

ra, Rettore e Parroco del Santuario con i soci Gaetano Bonanno, Enzo Carciotto, Pippo Fichera e Santo Mongioì. Le foto del calendario, rinnovato nella grafica, sono state fornite oltre che dai soci del Le Gru anche da Giuseppe Tropea e Fabrizio Mauro.

Dalla presentazione del calendario a cura di Padre Alfio Privitera, riportiamo: «Cari amici di Mompilieri, anche per l'anno 2011 dal Santuario della Madonna della Sciarra di Mompilieri vi giunge un segno di comunione spirituale attraverso il calendario. L'immagine di Maria ritrovata per il suo stesso intervento prodigioso, sotto la lava, ci accompagnerà nel cammino per il tempo che il Signore vorrà donarci in questo nuovo anno. Come Lei vinse il fuoco e risalì dalle profondità della terra, così non mancherà di far sentire la sua protezione a noi che ogni giorno dobbiamo difenderci da molti pericoli e riemergere da mille situazioni difficili. In tal senso, come a volervi trasmettere un benefico e liberante dinamismo spirituale, con 12 parole chiave e una selezione fotografica, desidero offrirvi la possibilità di cogliere degli spunti di riflessione circa il valore spirituale ed ecclesiale del vostro pellegrinaggio a Mompilieri e di poterlo preparare e assaporare spiritualmente a casa vostra...».

Un sentito ringraziamento va a P. Alfio per le parole affettuose che ha avuto nei nostri confronti e ai nostri soci per aver realizzato e fornito le foto.

Giuseppe Fichera

XENIA Progetti & Le Gru realizzano il calendario 2011

La Xenia Progetti con sede ad Aci Castello (CT) ha realizzato, anche per il 2011 il proprio calendario con le foto dei soci del Le Gru.

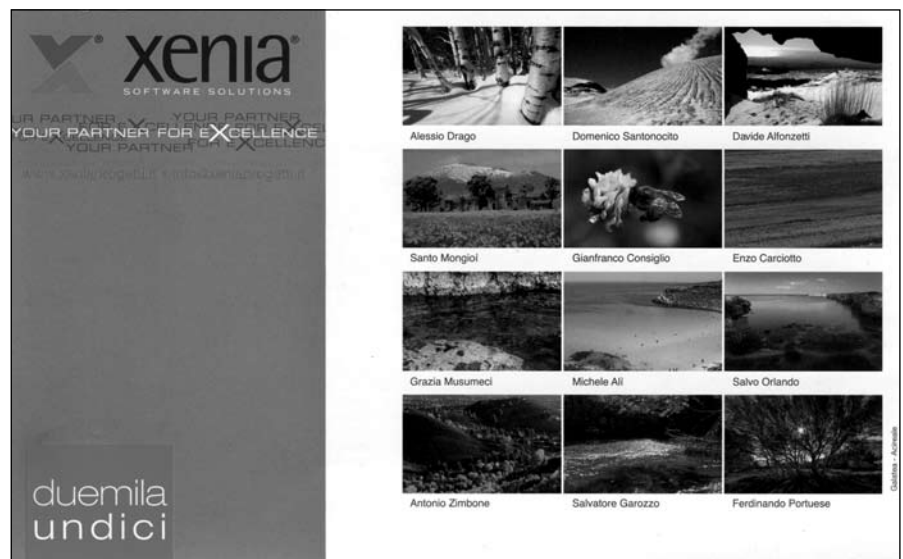
Le dodici foto del calendario 2011 sono state estrapolate dall'iniziativa "Vetrina dei Soci" dedicati alle quattro stagioni e pubblicati sul sito www.fotoclublegru.it.

Gli autori delle foto sono: Michele Ali - Davide Alfonzetti - Alessio Drago - Enzo Carciotto - Gianfranco Consiglio - Salvatore Garozzo - Santo Mongioì - Grazia Musumeci - Salvo Orlando - Ferdinando Portuese - Domenico Santonocito e Antonio Zimbone.

Un grazie va al nostro socio Ing. Emanuele Ragusa e a tutto lo staff della Xenia Progetti, che ci coinvolgono in

questa esperienza e ci permettono, di anno in anno, di approfondire delle tematiche e presentare una sintesi delle immagini realizzate dai Soci.

G. F.



IL CUBISMO

di Santo Mongiò



Da sinistra: l'avv. Pippo Pappalardo, critico fotografico, il Presidente Pippo Fichera e Santo Mongiò.

Venerdì 10 Dicembre 2010 presso la nostra Galleria FIAF - Le Gru è stata inaugurata la mostra fotografica personale di Santo Mongiò Efiap/Bfi di Catania dal titolo "Cubismo".

Riportiamo di seguito lo scritto di Grazia Musumeci.

Se la bellezza potesse esplodere e frantumarsi in migliaia di pezzi di mosaico, diventerebbe certamente un'opera di Santo Mongiò. Nato nel 1948 a Catania e formatosi per tanti anni come pittore, il maestro Mongiò si avvicina alla fotografia per la prima volta negli anni Ottanta, specializzandosi in "still life", ovvero natura morta. Un termine forse improprio, dato che la "natura" che passa dalle sue mani tutto appare tranne che morta! Anche quando ritrae gruppi di bottiglie, di frutti, di semplici oggetti quotidiani, riesce a dar loro un senso vivo di colore e di armonia che li rende vibranti e unici.

Osservando le opere esposte alla mostra intitolata Cubismo (che si è svolta tra il 10 dicembre 2010 e il 17 gennaio 2011), ammirando le nature morte, i paesaggi, i nudi, i volti attraverso quel velo di "cristalli rotti" che le caratterizza... ci si domanda inevitabilmente:

ma dove termina la pittura e dove inizia, invece, la fotografia?

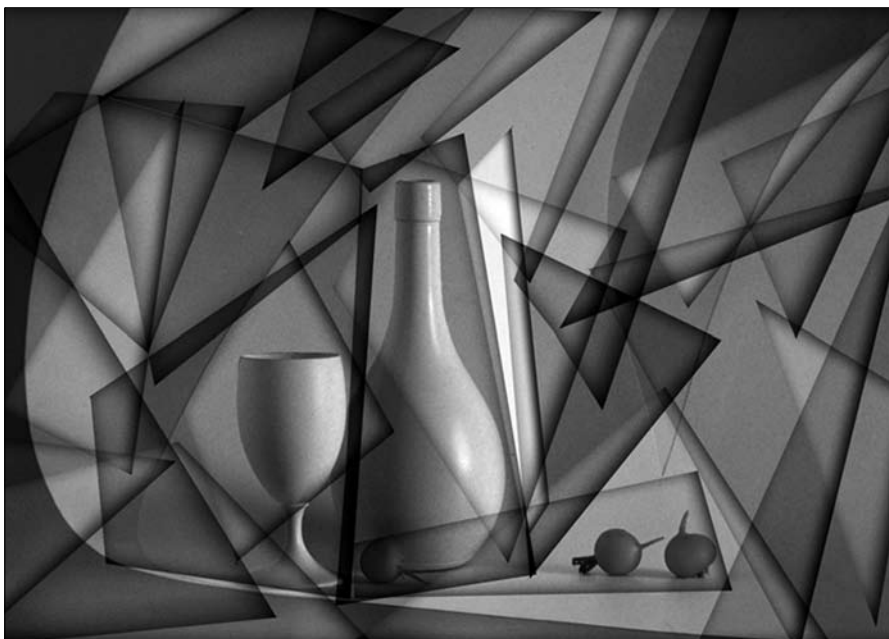
La base è sempre lo "Still Life", gli oggetti inanimati preparati artisticamente dal pittore Mongiò e ritratti ora insieme ad un volto di donna, ora insieme ad un corpo. Poi subentra il tocco tecnico del fotografo moderno e si aggiungono dunque i colori e le forme geometriche e gli effetti del Photoshop.

«Periodicamente sento il bisogno, l'esigenza personale di cambiare, di fare qualcosa di diverso» rivela l'artista «Partendo da una mostra vista qualche tempo fa, intitolata "Il Paesaggio nel Paesaggio" ho provato a riprodurre gli stessi effetti sui miei lavori di natura morta. Originariamente, queste foto, erano quasi tutte analogiche, su pellicola. Le ho scansionate, trasferite sul computer e lavorate con Photoshop. Tra l'altro, molte di esse erano in bianco e nero e i colori sono stati aggiunti in un secondo momento, così come le forme geometriche».

Un anno di lavoro e di impegno non solo fisico ma anche mentale, per trovare un titolo adatto all'evento. Cubismo, appunto. Anche se questo termine non sembra adatto, poiché l'arte cubista scompone l'immagine e la sparge intorno... le immagini di Santo Mongiò invece sembrano scomposte (tramite un effetto visivo) ma sono intere, perfette. E comunque rimane ben poco da dire sulla tecnica quando la forza dei colori, l'originalità delle composizioni e la perfetta fusione tra tocco pittorico e scatto fotografico catturano l'occhio e l'anima di chi guarda, senza lasciare spazio a interrogativi o a parole. Rimane solo uno sguardo che insegue un sogno dentro un mosaico di vetro, dipinto dalla mente e immortalato da un unico, deciso CLICK!

Grazia Musumeci

"Harmony", una foto della mostra.



MITOLOGIA E NATURA UMANA

Il maiale, vittima sacrificale



Il prof. Consoli recita una poesia alla inaugurazione della mostra.

Venerdì 21 Gennaio 2011 presso la nostra Galleria FIAF - Le Gru è stata inaugurata la mostra fotografica personale di Giuseppe Fichera Efiap/ Esfiap/Bfi di Aci Catena (CT) dal titolo "Mitologia e natura umana - Il maiale, vittima sacrificale".

Riportiamo di seguito lo scritto di Giorgio Rigon.

Eufemismi e natura umana Riflessioni sull'opera fotografica "Il maiale" di Giuseppe Fichera

"Pascere le pecorelle" o "le pecorelle smarrite", due locuzioni, sì dolci a pronunciarsi ed armoniose, che ci offrono il conforto dell'insegnamento di Cristo o c'introducono nell'idilliaco, fantastico ambiente pastorale. Chissà perché non ci viene da pensare al destino finale di queste pecorelle, alla funzione di carnefice che il buon pastore, tutore del proprio gregge, un bel giorno sarà chiamato ad assolvere, interrompendo cicli vitali con selvagge uccisioni, sanguigne macellazioni e fornitura commerciale degli agnelli sacrificati alle mense di Pasqua.

La Mitologia e le Scritture ci parlano spesso di vittime sacrificali: c'è un Angelo che ferma la mano di Abramo in procinto di sacrificare il proprio figlio, ci sono Dei che sottraggono Ifigenia al pugnale del padre ma, per sancire l'ineluttabilità del sacrificio, al posto delle vittime umane, saranno sgozzate altre creature animali.

La storia letteraria ha sempre utilizza-

to eufemismi che, pure sottendendo gli aspetti più truci e brutali di un'uccisione, le conferiscono una fatale connotazione di nobiltà.

Persino Andrea Camilleri, nei suoi romanzi, usa l'espressione "ammazzatine" quasi a rivestire di graziosità i più efferati delitti.

L'arte antica celebra il Galata ed il Laocoonte con forme scultoree che mistificano l'agonia degli eroi dandole un senso di "bella e dignitosa morte".

Bisogna aspettare Caravaggio perché il sacrificio umano sia dipinto con la crudezza e le tinte sanguigne di un realistico, macabro rituale.

Infine, giungiamo al realismo letterario, alla fotografia ed al cinema, forme d'arte dove la realtà è rappresentata con veridicità obiettiva.

In tale quadro, un brano di Carlo Levi tratto dal romanzo Cristo si è fermato ad Eboli descrive, nel dettaglio, lo sgozzamento di una capra, il suo immediato scuoiamento, l'asportazione delle viscere ed il taglio sapiente delle carni per ricavarne le parti più o meno pregiate.

Alcuni decenni dopo, il cinema rappresenterà, con il più crudo realismo, un mattatoio equino ove Alberto Sordi si appresta a lasciare il proprio vecchio cavallo, non più capace di trainare il calesse.

Dopo questo breve excursus storico, che va dagli eufemismi dell'arte alla schietta realtà documentata, riconsidero l'opera fotografica "Il maiale" di Giuseppe Fichera, che tanto mi ha impressionato al primo impatto, ma dalla quale sono scaturite le mie riflessioni sulla natura umana.

C'è un equilibrio nella natura che si fonda sulla catena alimentare: ogni specie si alimenta di altre specie, la sopravvivenza di ogni essere vivente è assicurata dalla caccia e dall'uccisione di altri animali. L'Homo Sapiens Sapiens non fa eccezione, soltanto che la fonte del proprio nutrimento e della propria sopravvivenza, più che nella caccia, è basata sull'allevamento. L'alimentazione razionale del bestiame è finalizzata all'ingrasso e al sacrificio finale, momento cruciale che poco ha a che fare col rito propiziatorio, ma che si trasforma in una festa collettiva, come avvenne quando fu ucciso il vitello grasso per onorare il ritorno del "figliol prodigo".

Giorgio Rigon



LA MAGICA POLAROID

di Antonio Manta



L'inaugurazione della mostra con Pippo Papalardo, Giuseppe Fichera e Antonio Manta.

È oramai di casa per il circolo fotografico Le Gru. Non si sottrae mai alle proposte che i soci gli lanciano ed anzi, già da un paio d'anni, ha voluto farsi socio lui stesso. Sto naturalmente parlando di Antonio Manta, che questa volta ha voluto sorprenderci con una mostra dedicata alla Sicilia e, in buona parte, proprio a Valverde e ai suoi dintorni. Lui ne è l'autore e - ovviamente - lo stampatore. Ma, udite udite, questa volta non si tratta di un reportage in bianco e nero. Avevamo già avuto modo di conoscerlo come sensibile reportagista ma... non potevamo immaginare quanto in gamba fosse con le Polaroid. L'intenso rapporto con il grande Nino Migliori gli ha certamente giovato ma c'è di più. Nelle Polaroid manipolate che sono state esposte presso la sede del circolo Le Gru a Valverde (la Mostra è stata inaugurata venerdì

Il febbraio 2011) c'è qualcosa di molto personale: forse ammirandole si riescono a sentire fino in fondo i veri e profondi motivi che uniscono questo autore alla nostra terra e che lo hanno indotto a trovare "tutte le scuse" per non rifiutare mai di tenere un workshop o un incontro in Sicilia. La sua abilità e creatività nella stampa hanno poi conferito alle stampe da Polaroid un aspetto straordinario che rispecchia tutta la solarità del luogo. Per chi, come chi scrive, ha sperimentato di persona ciò che si può fare con queste pellicole è facile capire il feeling che un artista-artigiano come Manta può aver stabilito con questo mezzo espressivo unico e

- ahimé! - già in fase di estinzione. Già, perché purtroppo le pellicole Polaroid non vengono più prodotte e i tentativi successivi che sono stati fatti per realizzare delle istantanee di pari qualità non sono ancora all'altezza e chissà se mai lo saranno. Allora come mai - in concomitanza della mostra Magica Polaroid di Valverde - è stato realizzato anche un workshop sulle tecniche di manipolazione delle emulsioni Image? Manta ha saputo motivarlo benissimo: in primo luogo perché il lavoro in Polaroid comporta una capacità di progettare e previsualizzare l'immagine che ai fotografi è poi utile in qualsiasi circostanza.

Con l'avvento del digitale sia la realizzazione che la fruizione delle immagini è diventata più distratta. E le Polaroid possono ricondurci a quella attenzione che distingue gli scattomani domenicali dai veri fotografi. Lo fa, peraltro, con leggerezza, facendoci tornare tutti bambini, con le dita sporche di emulsione e gli occhi stupiti dai colori che mutano e si espandono come magiche pennellate.

Il workshop è stato appassionatamente frequentato da una quindicina di fotografi ed ha prodotto un lavoro che verrà esposto nel corso del prossimo Etna Photo Meeting 2011. In quell'occasione Antonio Manta realizzerà anche un ulteriore workshop dedicato al lavoro di post-produzione e stampa delle Polaroid, curando come sempre anche la certificabilità della qualità e della durata delle opere.

Anna Fici



colori muti

3no Gabriele Leanza

- Beauty 'n' Fashion Photographer -

www.enzogabrieleleanza.com

Il 12 e 13 Febbraio 2011, al Gruppo Fotografico Le Gru si è svolto il workshop
Magica Polaroid di Antonio Manta

Magica Polaroid, Magico Manta, Magica Valverde



I partecipanti al Workshop.

Il mondo visto attraverso la Polaroid è magico, una magia contagiosa e briosa che ha arricchito il nostro sentire e che si rifletterà anche su tutte le foto e i progetti che verranno in futuro. Tutti i corsisti, Presidenti, fisici, vigili, tipografi, pensionati e lavoratori sono ritornati sui banchi della prima elementare e si sono messi nelle mani di Antonio Manta, cimentandosi in una cosa del tutto nuova, le polaroid. All'inizio con un po' di timore e di insicurezza ma, nel giro di mezz'ora, non è tardata la voglia di provare, e riprovare e provare ancora!

Inquadrare, scattare e aspettare che la foto appaia sotto i nostri occhi e poi subito a graffiare, grattare, incidere e spalmare i colori della nostra foto, ogni posto va bene per lavorare in Polaroid, sulle tavolette, sui muretti, sulle macchine fotografiche, ogni superficie può

Manta al lavoro nel Workshop sulla Polaroid.



dare un vissuto alla nostra fotografia, imprimere fisicamente nella foto le nostre emozioni e il nostro sentire.

Il workshop con Antonio Manta è stato un'esperienza magica, poche parole e tante foto, domande, discorsi, confronti e tanta passione.

Il lavoro di Manta è edificante, questo guai-a-chiamarlo-Maestro, è una persona che coinvolge che ama la Sici-



Utili consigli per la riuscita del lavoro.

lia e ce la fa amare anche a noi che la guardiamo distrattamente tutti i giorni e che non riconosciamo il bello che si nasconde dal "Matto", dietro la chiesa o nel luogo dell'apparizione della Madonna.

Partecipare al suo workshop è stata un'esperienza magica sia a livello artistico che umano. Mondi che si aprono, orizzonti che si allargano e il tutto a vicenda, un crescere reciproco tra noi e lui e tra lui e noi, ed è questo scambio la chiave del successo di questa esperienza, il confrontarsi e il contaminarsi l'un l'altro, perché dello stesso posto esistono infinite versioni, infinite foto e infinite emozioni e sono tutte da raccontare e ascoltare.

Ringrazio Manta per questo suo darsi senza riserve e per essere sempre uno di noi. Un grazie anche a Samuele, il "magico" assistente di Manta che con pazienza e passione ci ha aiutati a prender confidenza con le polaroid e con i graffi!

Serena Vasta

Antonio Manta mentre consegna l'attestato di frequenza ad Anna Fici di Palermo.



Valverde ospita la mostra di Roberto Caielli di Varese

IL TEMPO A CASA COLOMBO



L'autore mentre riceve la pubblicazione dei 15 anni del Le Gru.

Roberto Caielli è stato ospite a Valverde in una freddissima serata di febbraio e ci ha presentato il suo lavoro *"Il tempo a casa Colombo"* portando le stampe che ha realizzato lui stesso. La mostra è bellissima, molto intima e carica di passione, una visione particolare di un posto caro all'autore che riesce nel difficile compito di trasmettere il tempo, il tempo che passa e le cose materiali che restano portando con sé un po' di noi. Il tempo ci attraversa e poi ci "conserva" nei posti in cui abbiamo vissuto, ed è questo che voleva trasmettere Roberto, la memoria dei vissuti che rimane nei muri, nelle stanze, il nostro spirito che vive anche se noi non ci siamo più o se siamo andati lontano.

Roberto Caielli ci racconta il tempo in casa Colombo, una casa normale di un piccolo paese del Varesotto, Daverio, abitata un tempo dal pittore Adelio Colombo e oggi dalla figlia Giovanna, il suo intento era di catturare il tempo vissuto in quella casa e che in qualche modo si è anche fermato.

Roberto ha portato a Valverde 18 secondi di casa Colombo, 18 fotografie scattate impostando un secondo nell'otturatore, a prescindere dalla scena e dalle riprese, dalla luminosità e dal soggetto.

Foto sfocate, immagini sovrapposte, sfumature di bianconero e giochi di luce, immagini che trasmettono il tem-

po che passa, il tempo che si è fermato, il nostro spirito che vive nei posti dove abbiamo passato intere giornate a lavorare, a sognare, a creare, a far uscire parti di noi che non sapevamo di avere.

Roberto Caielli oltre ad essere un brillante fotografo è anche un bravissimo stampatore fine art, e molto del fascino di questa mostra è dovuto certamente anche a questa gestione totale della foto, dallo scatto alla stampa.

Roberto ha ricordato e raccontato Adelio mescolando i suoi ricordi di bambino e la sua sensibilità di fotografo in modo impeccabile e suggestivo.

Serena Vasta



IL TEMPO A CASA COLOMBO di Roberto Caielli

Io non credo ai fantasmi, nel senso anglosassone di una presenza fisica di entità irreali nella realtà quotidiana. Credo però che i luoghi conservino la memoria dei vissuti, e i fantasmi con cui conviviamo sono i ricordi, che restano lì incollati come alle cose le loro ombre. Per questo, fotografando casa Colombo, avevo la sensazione di rincorrere i fantasmi di un luogo assolutamente ordinario, una casa che può essere quella di chiunque. E dove, come nelle case di chiunque, si sommano i piani temporali e si sovrappongono i vissuti. E' un leopordiano quasi involontario evocare il ricordo e partecipare del moto ciclico e perpetuo della natura umana, che fa e disfa secondo regole incomprese.

Le foto che compongono la mostra sono il segno fotografico di un pomeriggio trascorso a casa Colombo, una casa normale di un piccolo paese del Varesotto, Daverio, abitata un tempo dal pittore Adelio Colombo e oggi dalla figlia Giovanna.

La mia sfida era quella di fotografare il tempo della casa e degli oggetti, non il loro essere in sé, la loro fissità per così dire morale dentro uno spazio, ma il loro trascorrere insieme al tempo, quasi che gli oggetti della quotidianità fossero fluttuanti e animati.

Da un punto di vista strettamente tecnico, la soluzione l'ha offerta il mezzo, la fotocamera. Ho pensato che la minima idea di tempo che costruisce tutta la nostra percezione del divenire è "il secondo" e ho deciso di impostare un secondo nell'otturatore, sempre e indipendentemente dal soggetto o dalle condizioni di ripresa, e fotografare a mano libera. Le immagini uscivano sfocate, i piani sovrapposti, le ombre e i muri pieni di segni, i volti sfigurati nei tratti, gli oggetti non più significanti per il loro essere tali, ma chiamati dentro una situazione fluttuante. In questo senso la fotografia a casa Colombo è stata una esperienza di tipo filosofico e l'uso concettuale dello strumento, e non solo rappresentativo e nemmeno evocativo di estetiche personali o curiose visioni delle cose, ha per me un grande valore e mi consente di concepire la fotografia come uno spazio molto mobile e molto aperto.

Presentato il nuovo libro edito dal Comune di Valverde

VALVERDE DI MATTEO DONATO



Da sinistra: il prof. Matteo Donato, il sindaco arch. Angelo Spina e il preside Alfonso Sciacca.

Giorno 12 marzo u.s. nella splendida cornice di Villa Silvia di Valverde (CT) è stato presentato dal prof. Alfonso Sciacca, alla presenza del sindaco arch. Angelo Spina e di un folto pubblico il volume del prof. Matteo Donato dal titolo Valverde.

La serata curata dal direttore artistico del Comune dr. Angelo Strano è stata allietata dal "Quartetto Mediterraneo" in "Opere e Dintorni" eseguite da Kattia Giuffrida (Soprano), Girolamo Manenti (Clarinetto), Fabrizio Scaparra (Violino), Valeria Finocchiaro (Pianoforte) e Giusy Finocchiaro (Attrice).

Un grazie al prof. Donato per aver citato il Gruppo Fotografico Le Gru in diverse pagine e per le parole lusinghiere che ha avuto nei nostri riguardi.

Il suddetto volume composto da 260 pagine con copertina cartonata è stato stampato nel mese di gennaio 2011 dalla Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio di Valverde.

Pippo Fichera

Riportiamo lo scritto a firma dell'amico giornalista Carmelo Di Mauro pubblicato su La Sicilia.

Singolare comune Valverde che, oltre ad aver avuto un sindaco poeta, Angelo Scandurra, e ad avere a tutt'oggi pure

un parroco poeta, Lorenzo Sapia, è, solito festeggiare gli ultimi decennali con pubblicazioni di rilievo grazie alla presenza tra i suoi concittadini di uno storico, il prof. Matteo Donato, per lunghi anni segretario generale dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale.

Nel 1990, per il 40° dell'Autonomia comunale conseguita il 14 aprile 1951 vedeva la luce il volume 'Valverde'; in occasione del 50° era stampato 'Valverde in banco e nero', retrospettiva fotografica della Valverde che fu; quest'anno, ricorrendo il 60° della nascita del comune, è stato ristampato il volume "Valverde", ampliato e aggiornato alle ultime vicende cittadine.

L'opera ripercorre la storia del comune dal miracolo dell'apparizione della Madonna al sorgere di Aci Valverde e al suo inserirsi all'interno della città baronaie di Aci S.S. Antonio e Filippo sotto la dominazione dei Principi Riggio, fino a giungere all'attuale autonomia amministrativa.

Il volume non percorre solo la storia della comunità valverdesa, mostrando in particolare i risultati conseguiti sotto le sindacature di Vincenzo Gammino, Sebastiano Vasta, Angelo Scandurra e Angelo Spina, ma illustra anche i monumenti più rappresentativi di Valverde,

de, primo tra tutti il Santuario, affidato da 4 secoli alle cure dei Padri Agostiniani Scalzi. Oltre che sulle chiese, il volume presenta una capillare indagine sugli altari. Giova ricordare che all'origine storica di Valverde è stato appunto un altare (poi trasformato in chiesa) con un'immagine miracolosa.

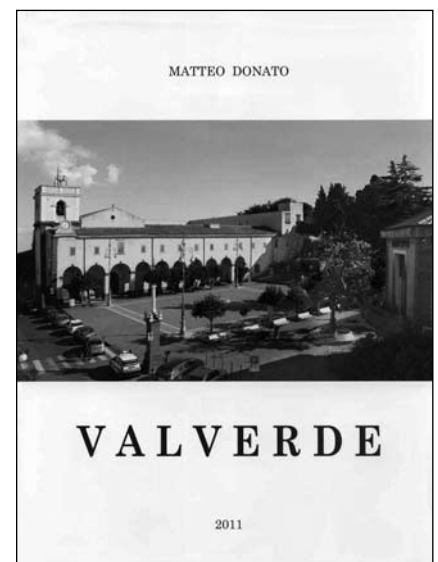
Attento a tutte le testimonianze del passato e del presente, il volume offre un quadro articolato della vita sociale cittadina, delle sue diverse manifestazioni che vanno dalla processione dell'icona della Madonna l'ultimo sabato di agosto di ogni anno alle più recenti sagre, come quella dell'acciuga.

L'autore è stato facilitato nella sua indagine dalla modesta ampiezza territoriale del comune, ma in ogni caso, strenuo è stato l'impegno nel seguirne la vita sociale nel suo articolarsi dalle secolari confraternite alle più recenti associazioni (pro loco, gruppo fotografico Le Gru, circolo dei cittadini Dionisio, ecc.) fino alle società sportive e alle manifestazioni estive.

E che "Valverde" non sia la solita pubblicazione celebrativa "mordi e fuggi" è testimoniato sia dalla ricerca di tutti i sacerdoti della Chiesa di Santa Maria di Valverde a partire dal '400 sia dal ricchissimo apparato bibliografico. Se a questo aggiungiamo l'articolato indice dei nomi di luoghi, persone e fatti notevoli, e il repertorio fotografico, non si può non plaudire all'amministrazione comunale promotrice di questa vera e propria "bibbia" di Valverde.

Carmelo Di Mauro
Giornalista de La Sicilia

La copertina del libro.



Palazzo Arnone di Cosenza ospita la mostra e l'omonimo libro

SILA DONO SOVRANO



Da sinistra: Antonio Manta, Fabio De Chirico e Sonia Ferrari.

Preceduta il 23 febbraio u.s. da una conferenza stampa di presentazione, si è svolta il 26 febbraio 2011 alle ore 17.30 nel cinquecentesco Palazzo Arnone di Cosenza, sede della Galleria Nazionale, l'inaugurazione della mostra fotografica "Sila Dono Sovrano". Nell'occasione è stato presentato il volume dallo stesso titolo che raccoglie le opere fotografiche esposte, realizzate da sei autori italiani a partire dall'estate 2009, su commissione dell'Ente Parco Nazionale della Sila. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo, con grande successo di pubblico, alla presenza e con gli interventi del Presidente dell'Ente Parco Sonia Ferrari, del Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria Fabio De Chirico, delle Autorità Comunali e Provinciali e della curatrice dei testi del libro Elena Paloscia.

Sila Dono Sovrano

Ideato e progettato da Antonio Manta, patrocinato dal Ministero per i BB.CC. della Regione Calabria e dalle Provincie di Catanzaro, Cosenza e Crotone, giunge a conclusione, con la pubblicazione dell'ottimo testo editato da Polyorama, il percorso fotografico intrapreso con acume e intelligenza dai fotografi Tony Atheron, Paola Binante, Francesco Granelli, Paolo Pagni, Pietro Vallone e dal medesimo Manta.

Il lavoro riprende in mano, con maggior decisione di affetti e d'intenti culturali, la precedente indagine di Ernesto De Martino e Franco Pinna (1959) e ne ripercorre in forma assolutamente originale e propositiva gli assunti paesaggistici e i rilievi antropologici.

Da tempo avvertiamo l'esigenza di liberarci di un "immaginario fotografico" condizionante e narcotizzante. Salutiamo, pertanto, la nuova proposta perché riporta alla responsabilità dei fotografi quella definizione di paesaggio che solo può esprimersi in termini estetici, che, quindi, sappiano difendersi dalle invadenze pur legittime di coloro che rilevano, statisticamente e scientificamente, i dati informativi in termini di ambiente, territorio, ecosi-

stema e quant'altro. Il paesaggio, che è poi l'oggetto della previsione dell'art. 9 della nostra Costituzione, è qualcosa di altro e di diverso che deve ricondursi alla storia dell'uomo, alla sua memoria e al senso della sua presenza in questa terra.

Bene, pertanto, hanno operato i singoli fotografi quando hanno recuperato la dimensione "creaturale" dei corsi d'acqua (Atheron), o quando hanno individuato nei reperti di uso quotidiano non dei semplici oggetti (ob iecti, che ci stanno davanti) ma delle cose (che hanno una loro causa) e, quindi, delle storie ancora vive (Binante). Bene ha operato Manta e la sua "bottega" quando ha spiegato i diversi percorsi individuati del paesaggio che oggi sono affidabili alla fotografia: dalla ricerca di un "paesaggio nascosto" a quello di una nuova ricognizione che conduce inevitabilmente a quell'agnizione che ci riporta al senso dell'interazione del comportamento umano con la natura e alla sua contemplazione. La mostra e il libro si avvalgono dei preziosi commenti di Elena Paloscia che con attenta sensibilità raccorda i singoli interventi fotografici con i precedenti letterari (Norman Douglas, Piovene, Sontag) che hanno bene intercettato l'esperienza emotiva di chi entra in contatto con le vicende e le umanità di questo Parco. Sono ricerche di autenticità dei luoghi, delle radici storiche, del genius loci che emerge laddove riconosciuto (S.Ferrari), ed è una Sila che va tutelata come Parco e vissuta come patrimonio dell'immaginario, del vissuto e della cultura calabrese (F. De Chirico).

Pippo Pappalardo

Da sinistra: Paolo Pagni, Fabio De Chirico e Antonio Manta (foto di Francesco Granelli).



FRANCO FERRO

Foto, arte, semplicità

Conoscere persone particolari come il fotografo Franco Ferro è sempre un onore. Conoscerle all'indomani di un workshop fotografico svolto presso un altro fotografo, molto pieno di sé, molto eccessivo, molto aggressivo è un onore anche doppio perché ti riconcilia con la vera anima dell'arte dello scatto.

Franco Ferro, catanese di 47 anni, è un maestro, anche se lui fa finta di no. Perché solo un maestro sa creare arte e sa farlo, soprattutto in fotografia, utilizzando le luci come pochi. I suoi ritratti in studio raccontano storie di vita... raccontano la magia di un'apparizione attraverso una colomba bianca che spicca, unico tocco di chiaro, tra il nero degli abiti del prestigiatore, dei suoi capelli, del pannello di sfondo. Raccontano la follia felice di una modella-danzatrice finalmente senza regole. Raccontano il lato comico e divertente di un attore liberato, per un attimo, dall'eterno ruolo del cattivo. O ancora, descrivono la bellezza di un contrasto anomalo (il velo verde della ragazza su sfondo azzurro), la sensualità di uno

sguardo che completa una scollatura vertiginosa, il lutto di un velo nero che si posa delicato su un viso prepotentemente mediterraneo.

Tutto questo ci è stato offerto, presso

Foto di Franco Ferro.



la sede del Gruppo Fotografico Le Gru, venerdì 14 Febbraio u.s. Un pubblico appassionato e incantato ha conosciuto (o ritrovato, nel caso dei molti allievi del corso di ritratto da lui condotto allo scorso Etna Photo Meeting) le immagini di un professionista che sa davvero interpretare volti e anime. Andando poi a curiosare sul suo sito internet si scoprono altre meraviglie... il puzzle meraviglioso che nasce dall'incontro tra acqua e luce su un corpo nudo, i passi in bianco e nero che volano sulle scale, i sogni, gli alberi che ricamano disegni sullo sfondo del cielo bianco.

Foto di alto livello, raccontate con una umiltà e una semplicità che stupiscono... perché inaspettate in un uomo che meriterebbe più di una lode. Soprattutto le tecniche, esposte e descritte con un linguaggio facile che tende ad avvicinare il pubblico, non certo a tenerlo a un livello inferiore. Non ci sono maestri sapienti e ascoltatori ignoranti. C'è uno scambio di passioni comuni. E anche per questo è stato molto apprezzato, perché la modestia rende ancora più grande un artista e ancora più bello il suo lavoro.

Anche se, nel caso del lavoro di Franco Ferro, basta soltanto uno sguardo per capirlo.

G. M.



17° ETNA PHOTO MEETING 2011

MENZIONE SPECIALE FIAF alle EDIZIONI: 1998 - 2003 - 2007

PIAZZA DEL SANTUARIO - VALVERDE (CT)
3-12 GIUGNO 2011

PREMIO LE GRU 2011 - LETTURA PORTFOLIO WORKSHOP - SEMINARI - MOSTRE - AUDIOVISIVI

Il programma completo sarà pubblicato sul prossimo Notiziario e sul sito www.fotoclublegru.it

Con la
collaborazione



PROTEZIONE CIVILE
VOLONTARIATO
Sede Provinciale di Catania
Corso Vitt. Emanuele, 22 • VALVERDE (CT) • Tel. 095 525008



DIONISIO
CIRCOLO DEI CITTADINI
VALVERDE



Si ringrazia



A Cinisi, incontro su Passione Italia e mostra regionale FIAF



Inaugurazione della Mostra Regionale FIAF ed incontro su Passione Italia.

Una giornata di aggregazione, confronto e condivisione della passione per la fotografia sotto il segno della FIAF, quella che si è svolta domenica 27 marzo u.s. a Cinisi, in provincia di Palermo. Un incontro regionale, concordato nella riunione annuale dello scorso novembre, con l'obiettivo di fornire le ultime informazioni sul progetto "Passione Italia" e ripetere l'esperienza di una mostra regionale dei circoli aderenti alla FIAF, promuovendo la partecipazione attiva alla vita associativa e accrescendo il senso di appartenenza nei riguardi della Federazione. L'incontro si è svolto nel prestigioso Palazzo dei Benedettini, sede del Comune di Cinisi, alla presenza del Delegato Regionale, Santo Mongioì, del Coordinatore Artistico Regionale di Passione Italia, Pippo Fichera, dei presidenti di circolo, di un nutrita rappresentanza di soci e dei rappresentanti dell'Ammini-

strazione Comunale. L'organizzazione è stata curata dallo scrivente con la preziosa collaborazione dell'Associazione "Asadin".

I lavori si sono aperti con la presentazione della mostra "Paesaggio e foto naturalistica", esposta nella stessa sala della riunione. Anche se non sono mancate immagini di animali e vegetali, la scelta degli autori è ricaduta prevalentemente sulla rappresentazione del paesaggio, con una particolare attenzione per la diversificata varietà dei paesaggi siciliani: dall'Etna innevato alle atmo-

sfele surreali di un "mare di nuvole" da cui emergono alcune cime montuose, dai campi di sulla delle province più interne agli scorci costieri, dal paesaggio naturale a quello antropico. Immagini di paesaggio che mostrano il gradimento di questo genere fotografico, a torto considerato un genere di secondo ordine per la sua fissità e l'apparente facilità nel riprenderlo. Niente di più scorretto, perché anche la fotografia di paesaggio mette il fotografo in condizione di operare scelte di stile e di contenuto, di selezionare una porzione del mondo reale, quella che la sua sensibilità ed esperienza gli suggeriscono, e fermarlo in un determinato momento e con determinate condizioni di luce.

Un concetto ben evidenziato da Giorgio Rigon nel 1998 in "Paesaggio in fotografia": «*Quand'anche il fotografo preferisca non cedere a tendenze espressionistiche o contenutistiche, per accontentarsi della pura contemplazione, non limita il suo intervento ad una pura riproduzione naturalistica di toni, forme e colori, ma semplifica, riduce a due dimensioni, geometrizza il suo paesaggio [...]. Egli diventa regista di un processo che muove dall'interno all'esterno, comunica nuove emozioni e porta, anche noi spettatori, a una interpretazione soggettiva*». Una mostra dai grandi numeri, costituita da un centinaio di opere fotografiche, in bianco e nero e a colori, appartenenti ad altrettanti autori.

All'iniziativa hanno aderito 11 Fotoclub: "ACAF" di Catania, Associazione Fotografica "Etna" di Catania,

Il pubblico intervenuto.



RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
CAMERE MOBILIATE - ZIMMER

Taverna Naxos
di Angelo Savoca

Via Tysandros, 108 - Tel. 0942-52251
98038 GIARDINI NAXOS (ME)



Altro momento della Manifestazione.

Associazione "Asadin" di Cinisi, Associazione "Imago" di Palermo, Fotoclub "Conca d'Oro" di Palermo, Gruppo Fotografico "Le Gru" di Valverde (CT), Fotoclub "Naxos" di Giardini Naxos (ME), "Premiato CFC" di S. Cataldo (CL), Associazione "I colori della vita" di Trapani, Associazione "Photohouse" di Enna, Centro Culturale "S. Massimiliano Kolbe" di Siracusa.

Esprime piena soddisfazione «per la qualità delle opere pervenute e per il numero dei partecipanti alla mostra», il Delegato Regionale Fiaf Santo Mongiò, che fa rilevare un'accresciuta partecipazione alle iniziative promosse in ambito regionale.

I lavori proseguono con l'intervento di Pippo Fichera sul progetto "Passione Italia". Il CAR riferisce ai convenuti che la Regione Sicilia occupa l'ottavo posto tra le regioni italiane per iscrizioni e ribadisce quanto detto negli incontri precedenti e attraverso le comunicazioni via mail. In modo particolare,

chiarisce alcuni aspetti legati alla partecipazione alle mostre locali e al libro delle mostre locali, prendendo spunto

da osservazioni e richieste dei soci, ricordando che il 28 febbraio è il termine ultimo per inoltrare le adesioni. Pippo chiude l'incontro rivolgendo ai presenti l'augurio di vedere le proprie opere selezionate dal comitato organizzatore in rappresentanza dei temi scelti nella provincia di pertinenza.

Il pranzo sociale nella trattoria "Turiddu", a Terrasini, costituisce il giusto coronamento della giornata.

*Giuseppe Viviano
Delegato FIAF Provincia di Palermo
e Trapani*

* * *

Per il nostro Gruppo hanno esposto i seguenti soci: Enzo Carciotto, Alesio Drago, Vincenzino Grasso, Mario Pappalardo, Ferdinando Portuese, Domenico Santonocito Afi, Antonio Zimbone Afi.

5° CORSO DI APPROFONDIMENTO SU PHOTOSHOP 2011

Lezione 1 - Martedì 22 Marzo 2011

Breve introduzione al digitale.

Lezione 2 - Martedì 29 Marzo 2011

Introduzione alla piattaforma Photoshop (usiamo CS3) e a Camera Raw.

Lezione 3 - Martedì 05 Aprile 2011

Gestione colore in PS: cosa è il colore digitale e come modificarlo (con breve esercitazione).

Lezione 4 - Martedì 12 Aprile 2011

Strumenti di regolazione delle immagini (Livelli, curve, etc).

Lezione 5 - Martedì 19 Aprile 2011

Strumenti di regolazione delle immagini (regolazioni del colore ed organizzazione flusso di lavoro).

Lezione 6 - Martedì 26 Aprile 2011

I livelli (con esercitazione).

Lezione 7 - Martedì 03 Maggio 2011

Le selezioni (con esercitazione).

Lezione 8 - Martedì 10 Maggio 2011

Ottimizzazione delle immagini: approccio non distruttivo (con esercitazione).

Lezione 9 - Martedì 17 Maggio 2011

Le maschere ed il loro utilizzo (con esercitazione).

Lezione 10 - Martedì 24 Maggio 2011

B&N in digitale (con esercitazione) - Consegna Attestati.

Il corso è a numero chiuso (massimo 15 partecipanti) e si svolgerà presso i locali del Gruppo Fotografico Le Gru (Corso Vittorio Emanuele, 214) di Valverde - con inizio alle ore 20,30 delle suddette giornate.

Le lezioni, per motivi di forza maggiore, potranno subire dei cambiamenti che saranno comunicati tempestivamente via e-mail o telefonicamente.

CORSO RICONOSCIUTO DALLA FIAF



Francesco Maugeri
cinefotoreporter

Via Nazionale, 161 - 95020 Cannizzaro (CT) - Italy
tel. (+39) 095 711 19 66 - cell. (+39) 335 570 58 10
www.francescomaugeri.it - ph@francescomaugeri.it

16° CORSO FOTOGRAFICO DIGITALE



L'uscita dei corsisti a Catania, in occasione delle riprese sull'Architettura e Reportage.

Prima prova pratica per i nuovi corsisti del Le Gru.

Come ogni anno, anche per questo 2011 è arrivato l'appuntamento con la prima prova pratica per gli allievi del Corso Base di Fotografia, fiore all'occhiello del Gruppo Fotografico Le Gru, nonché fonte di ricerca e formazione di possibili nuovi soci.

L'uscita di domenica 30 gennaio, ideata per applicare finalmente alla "vita reale" le teorie finora apprese in sede, prevedeva in modo particolare uno stage di fotografia architettonica e uno di fotografia di reportage. L'ambiente scelto è stato il cuore storico di Catania, proprio nella settimana di apertura dei festeggiamenti per la santa patrona della città, Sant'Agata. Approfittando della città bardata a festa, degli eleganti palazzi e delle splendide chiese aperte al pubblico, i tutor hanno accompagnato gli apprendisti fotografi alla scoperta di angoli architettonici di grande bellezza e interesse... e non solo! Fortuna ha voluto che l'uscita della "Candelora" in piazza Duomo abbia richiamato folle di curiosi, permettendo anche un'ottima prova pratica di reportage nel bel mezzo della festa.

Da piazza Duomo, il gruppo si è poi spostato lungo la via Etnea fino a piazza Stesicoro, affollata di turisti in visita

alle rovine dell'antico teatro romano in pietra lavica. Alcuni hanno percorso la incantevole via dei Crociferi, fotografando gli angoli caratteristici di questa bomboniera di arte barocca scelta da numerosi registi come ambientazione di film, sia in passato che ai giorni nostri. Il gruppo, guidato dal presidente del Le Gru, Giuseppe Fichera, e dai tutor Umberto Ponchini, Alessio Drago, Davide Alfonzetti, Gianfranco Consiglio e Alfio Urso ha quindi potuto vivere una giornata diversa che certamente avrà impresso nella loro mente i validi insegnamenti già anticipati nelle settimane precedenti e divenuti oggi veri e propri servizi fotografici.

Le attività del corso proseguiranno secondo questo calendario: domenica 6 marzo, appuntamento ad Acireale in occasione del carnevale; domenica 20 marzo, l'uscita di Paesaggio e domenica 3 aprile, per il Ritratto.

Grazia Musumeci

* * *

Di seguito elenchiamo, in ordine alfabetico, i nomi dei corsisti che hanno preso parte al **16° Corso Fotografico Digitale 2010-2011**:

Agati Ornella, Bertolino Margherita, Campana Giampietro, Clerici Francesco, Coco Rosaria, Coniglione Luciana, Cosentino Arturo, Costanzo Roberta, D'Amico Stefano, Di Bella Lucio Antonio, Di Mauro Manuel, Donati Rossella, Fiorini Fiorella, Fiorini Orazio, Gagliano Giovanna, Garofalo Silvana, Grassadonia Loredana, Gugliara Angelo, La Pera Francesco, Lui Viviana, Lupo Corrado, Mangiagli Giuseppe, Mazzara Bologna Stefania, Mostacchio Pietro, Musumeci Sonia, Neri Graziella, Papa Graziella, Papa Lucia, Pellegrino Giuseppe, Pellegrino Orazio, Privitera Giuseppe, Pulvirenti Daniela, Rinaldi Eugenio, Russo Antonino, Scaccianoce Maria, Scandurra Maria, Scavino Domenico, Scordo Luca, Testa Giorgio, Vaccaro Giorgio, Vecchio Ilenia.

A tutti i nuovi Soci-Corsisti un augurio e un benvenuto nella grande famiglia di fotografi da parte del Consiglio di Presidenza, della Redazione del Notiziario e da tutti i Soci.

Buoni scatti fotografici a tutti.

La Redazione

Il gruppo dei corsisti in occasione dell'uscita sul Paesaggio.



MAURIZIO MARTENA ed EMANUELE CARPENZANO ospiti al Le Gru



Foto di Maurizio Martena.

Venerdì 28 gennaio 2011, Maurizio Martena di Catania ha presentato al folto pubblico intervenuto una serie di stampe e un audiovisivo sul mondo del circo.

Fuori dal cerchio di Maurizio Martena è un lavoro sulle persone e sull'amore, l'amore per il circo, per gli animali, per la vita randagia e affascinante che fanno questi artisti. Il circo lo conosciamo tutti, ma nulla di quello che "conosciamo" è presente nell'audio visivo di Maurizio, il suo circo è il circo del dietro le quinte, quello di chi fa e vive il circo tutti i giorni e non di chi va due ore a vedere lo spettacolo.

Trapezisti che si allenano per mantenere i muscoli elastici, domatrici e tigri che si coccolano e si fanno le carezze, cagnolini ruffiani con le maglie del Catania, equilibristi che si allenano con i birilli, quotidianità diverse dalle nostre e che per noi sono sconosciute, almeno lo erano fino ad ora!

Una diversa quotidianità, un mondo magico e parallelo nel quale viene difficile immedesimarsi ma in cui ci tufferemmo

tutti molto volentieri. La casa del clown, una roulotte inquadrata con un generoso grandangolo che ci fa vedere come sia diversa la sua casa dalle nostre, una vita randagia e piena di passione che suscita un pizzico di invidia in noi persone con casa-letto-stufa-condizionatore-divano-televisione.

Maurizio ci porta in un mondo sconosciuto, una realtà che gli artisti circensi si tengono stretta e proteggono, come facciamo noi con il nostro mondo ben delimitato da muri, portoni e antifurti.

Oltre a riconoscere l'ottima qualità del lavoro e delle stampe, il perfetto montaggio video e la capacità che ha avuto l'autore di emozionare non possiamo non notare il lato umano, l'essere riuscito ad entrare in punta di piedi in un mondo inaccessibile che, nel giro di svariati caffè, gli ha aperto le sue porte. Ulteriore info sull'autore potete trovarle sul sito www.mauriziomartena.com.

Venerdì 18 febbraio 2011, Emanuele Carpenzano di Catania ha presentato al folto pubblico intervenuto una serie di stampe dal titolo "Racconti di Matrimonio".

Quando si parla di fotografia di matrimonio nell'immaginario comune ci sono spose, baci, bouquet, parenti e fiori... poi c'è Emanuele Carpenzano che riesce a "giocare" con la fotografia da cerimonia proponendo scatti originali e molto creativi che possono davvero fare la differenza in un giorno speciale come quello delle nozze.

Emanuele Carpenzano è un fotografo professionista che opera

a Catania e che oltre a fare il fotografo gestisce e cura il Centro di Arti Visive Sikanie, un posto dove confrontarsi, imparare, scambiarsi opinioni e fare fotografia tra una battuta e l'altra, tra un sorriso e una domanda a bruciapelo.

Venerdì 18 febbraio Emanuele Carpenzano è stato ospite al Gruppo Fotografico Le Gru e ha portato un po' della sua arte, le foto a cui lui è più affezionato, scatti originali e creativi in cui del matrimonio tradizionale c'è ben poco, ma che sanno emozionare con i bianchi e i neri profondi, con le sfumature e con i mossi, con le inquadrature da angoli insoliti in cui uno specchietto retrovisore ed un vetro (rigorosamente sporco) possono fare la differenza.

Riflessi, sfocati e tanto bianco nero (ma solo perché la foto lo merita!) fotografie che raccontano ed emozionano attraverso i dettagli, alla fine sono le piccole cose quelle che ci rimangono dentro, che scavano dentro di noi e fanno posto alle emozioni.

L'arte di Emanuele Carpenzano è qualcosa di nuovo, un approccio al matrimonio non convenzionale che regala emozioni e vibrazioni ma che, soprattutto, offre una valida alternativa ai soliti servizi tutti uguali in cui cambiano solo le facce, in cui i protagonisti sono sempre gli scatti del fotografo.

Quando nei paraggi c'è Emanuele gli specchietti delle macchine si trasformano in tele di un moderno Magritte, i cagnolini si mettono in posa e i pavimenti splendono e riflettono, quasi per magia, anche se in realtà il segreto è semplicemente una profonda conoscenza della luce.

Se vi siete persi le stampe, andate sul suo sito www.emanuelecarpnzano.it.

Serena Vasta

Foto di Emanuele Carpenzano.



UZEDA
Uzeda Tour Operator s.n.c.
Via Convento del Carmine, 1
(zona Canalicchio)
95030 Tremestieri Etneo (CT)
Tel. 095 580705 - 095 221265
www.uzeda.net - info@uzeda.net

Biglietteria aerea e ferroviaria
Crociere - Viaggi su misura
Soggiorni - Noleggio auto

SERATE DEL VENERDI

Marzo - Giugno 2011

04 Marzo 2011 - ore 20,00

Serata dedicata ai Soci.
Assemblea Generale dei Soci.

11 Marzo 2011 - ore 20,00

Galleria FIAF.
Inaugurazione Mostra e Premiazione dei Portfolio vincitori della quinta edizione del "Circuito Orizzonte Portfolio 2010".

18 Marzo 2011 - ore 20,00

Serata dedicata ai Soci.
"6° Torneo Le Gru 2011" - Visione e commento critico dei file dei Soci sul tema: "L'Attesa".

25 Marzo 2011 - ore 20,00

Galleria FIAF.
Inaugurazione Mostra Fotografica Personale di Carmelo Crisafi Bfi di Catania, dal titolo: "Lampedusa: terra di speranza".
Seguirà commento insieme all'autore.

01 Aprile 2011 - ore 20,00

Serata dedicata ai Soci.
"6° Torneo Le Gru 2011" - Visione e commento critico dei file dei Soci sul tema: "Lo Sport".

08 Aprile 2011 - ore 20,00

Serata dedicata all'Ospite.
Stefano Arcidiacono di Catania (Fondatore del sito PhotoRevolt.com) dal titolo: "Essere presenti nel Web: potenzialità e rischi".
Seguirà dibattito insieme all'Ospite.

15 Aprile 2011 - ore 20,00

Galleria FIAF.
Inaugurazione Mostra Fotografica Personale di Salvatore Cafarelli di Acireale (CT), dal titolo: "Processioni".
Seguirà commento insieme all'autore.

22 Aprile 2011

Il Gruppo resterà chiuso per la festività del Venerdì Santo.

29 Aprile 2011 - ore 20,00

Spazio riservato ai Soci.
Proiezione Audiovisivo dal titolo: "Sicilia d'a... amare" a cura di Francesco Marchese.
Seguirà commento e dibattito.

06 Maggio 2011 - ore 20,00

Galleria FIAF.
Inaugurazione Mostra Fotografica Personale di Giuseppe Vizzari di Reggio Calabria, dal titolo "Rosarno, 9 gennaio 2010... bisogna andare...".
Seguirà commento insieme all'autore.

13 Maggio 2011 - ore 20,00

Spazio riservato ai Soci.
Proiezione dal titolo "Scatti solitari... Ombra e Luce" a cura di Davide Alfonsozetti.
Seguirà commento e dibattito.

20 Maggio 2011 - ore 20,00

Spazio riservato ai Soci.
Proiezione dal titolo "Marocco porta d'Africa" a cura di Gino Miano.
Seguirà commento e dibattito.

27 Maggio 2011 - ore 20,00

Serata tecnica dedicata ai Soci
A cura di Alessio Drago dal titolo: "Cos'è PowerPoint?".

03 Giugno 2011 - ore 18,00

17° Etna Photo Meeting c/o Salone S. Augustinus del Santuario di Valverde.

10 Giugno 2011 - ore 20,00

17° Etna Photo Meeting c/o Atrio del Santuario di Valverde.

17 Giugno 2011 - ore 20,00

Galleria FIAF
Commento e dibattito sulla Mostra Fotografica Collettiva "Auto-Ritratto".

24 Giugno 2011 - ore 20,00

Spazio riservato ai Soci.
Serata Libera - Programmazione attività in previsione della chiusura estiva.



Via Santissimo Crocifisso, 72
Tel. 095 608372
www.brizzonline.com
95024 ACIREALE (CT)

LUTTO

Il giorno 26 di Febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Signor

GINO LEANZA

papà del nostro Vice-presidente Enzo Gabriele Leanza.

Ad Enzo, alla moglie Carla e alla mamma signora Rosa Sciacca, le più sentite condoglianze da parte del Consiglio Direttivo, della Redazione del Notiziario e dei Soci tutti del Gruppo Fotografico Le Gru.



**Donare sangue
aiuta a vivere**

**95128 VALVERDE - Via Calì, 39
Tel. 095 7211931**

Gruppo Fotografico Le Gru Bfi

Sede Sociale: Corso Vitt. Emanuele, 214

Riunioni: tutti i Venerdì dalle ore 20,00

Corrispondenza: Via della Regione Siciliana, 20
95028 VALVERDE (CT)

e-mail: presidenza@fotoclublegru.it
<http://www.fotoclublegru.it>

IL NOTIZIARIO

Redazione: Via della Regione Siciliana, 20
95028 VALVERDE (CT)

Tel. 095 524187 - 347 3132683

Fax 095 7210294 - 095 801412

e-mail: notiziario@fotoclublegru.it

Direttore: Giuseppe Fichera EFIAP/BFI

Redattore resp.: Umberto Ponchini BFI

Redazione: Gaetano Bonanno BFI/AFI
Enzo Gabriele Leanza EFIAP
Grazia Musumeci
Maria Serena Vasta

Questo Notiziario rappresenta lettera circolare non periodica ed è distribuito gratuitamente ai soci.

Ogni collaborazione è prestata gratuitamente ed è concessa la riproduzione di articoli, disegni, fotografie ecc. solo se viene citata la fonte.

La responsabilità di quanto pubblicato è dei singoli autori.

Il materiale ricevuto, anche se non pubblicato, non viene restituito.

Il Gruppo Fotografico Le Gru Bfi è una associazione apartitica e senza scopo di lucro.

Le inserzioni pubblicitarie sono a carattere gratuito.

La stampa è sponsorizzata dalla
Tipolitografia dei Flli Bonanno snc - Valverde (CT).

Anno XVII - n. 1-2 - 1° Aprile 2011